

**lo sport in tv**

<b>11,45</b> Revival, il meglio del tennis <b>Stream</b>
<b>13,45</b> Calcio, Germania-Serbia <b>Stream</b>
<b>15,25</b> Golf, Open d'Italia <b>Tele+Nero</b>
<b>14,30</b> Usa Sport <b>Tele+</b>
<b>15,30</b> Ciclismo, Giro di Romandia <b>Eurosport</b>
<b>17,00</b> Volley, camp. italiano <b>RaiportSat</b>
<b>17,30</b> Tennis, Atp di Monaco <b>Eurosport</b>
<b>19,00</b> Basket, Playoff eccellenza <b>RaiSportSat</b>
<b>20,00</b> Biliardo, Mondiali Sheffield <b>Eurosport</b>
<b>21,10</b> Giro delle Regioni <b>RaiSportSat</b>



## Serie B, Francesco Oddo lascia il Messina senza allenatore

Si dimette il tecnico del club siciliano in rotta con la dirigenza. Panchina incerta per sabato contro il Venezia

**Roberto Gugliotta**

**MESSINA** Francesco Oddo (nella foto) non è più l'allenatore del Messina. La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno dopo che lo scorso lunedì la società del gruppo Franza aveva confermato la piena fiducia al tecnico nonostante i non brillanti risultati delle ultime giornate: tre sconfitte e due pareggi con tanti sbadigli rimediati tra le mura amiche. Nel vertice tra il presidente Pietro Franza, il direttore sportivo Gigi Pavarese e il consulente Mario Bonsignore si era deciso di arrivare al termine della stagione confermando il tecnico che era arrivato in agosto per sostituire Stefano Cuoghi. Invece Oddo, ha deciso tutto da solo, comu-

nicandolo al direttore sportivo Luigi Pavarese solamente trenta minuti prima dell'allenamento previsto nel primo pomeriggio. A far scattare la molla nella testa del tecnico di origine trapanese sono state le pesanti critiche rivolte alla sua persona sul modo assai bizzarro di gestire la squadra da parte della stampa e dei tifosi. Alcune scelte tecniche in queste ultime settimane hanno scontentato tutti: dagli stessi giocatori alla dirigenza. Tre sconfitte rimediate in trasferta: Verona, Livorno e Bari e due partite anonime tra le mura amiche con Ancona e Cagliari hanno così rotto il rapporto di fiducia tra Oddo e la società con la quale il tecnico stava da settimane rivedendo il contratto per la prossima stagione. L'allenatore pretendeva un contratto biennale, contro il rinnovo annuale che offriva Franza.

Il sospetto che i dissapori nati dalla trattativa si siano spostati in campo è stato il passo successivo. Il Messina che, fino a qualche mese fa, aveva incantato diventando solo una chimera, mentre i tifosi iniziavano sempre più a fischiare Oddo. Con lui si sono dimessi il vice Carmine Picone e il preparatore dei portieri Dario Mari-go. La svolta decisa da Francesco Oddo ha lasciato sorpresi tutti: dal presidente agli stessi giocatori che hanno criticato l'allenatore per la scelta poco felice visto che sabato per il Messina è in programma una partita molto delicata contro una diretta rivale per la salvezza, ossia il Venezia. Pietro Franza avrà poco tempo a disposizione per decidere chi sarà il sostituto di Oddo. Nessuno dei tecnici in organico nel Messina ha il nulla osta per poter allenare in B.

**Giorni di Storia**  
lavorare stanca  
dai campi  
e dalle officine  
Oggi  
in edicola con l'Unità  
a € 3,10 in più

# lo sport

**Giorni di Storia**  
lavorare stanca  
dai campi  
e dalle officine  
Oggi  
in edicola con l'Unità  
a € 3,10 in più

# Vince il Trap: sperimentale coi fiocchi

*L'Italia dei rincalzi batte in rimonta la Svizzera a Ginevra grazie a Legrottaglie e Zanetti*

Aldo Quaglierini

<b>SVIZZERA</b>	<b>1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2</b>

L'Italia 2 non ci sta a fare figuracce. Si gioca per dimostrare qualcosa non per far da sparring partner alla Svizzera. Così, l'inagurazione dello stadio di Ginevra vede una bella partita, piacevole, divertente, piena di emozioni e tanto meglio se il risultato, 2-1, premia gli azzurri. Le polemiche sulle assenze eccellenti e sulla festa rovinata restano fuori della porta.

Si temeva una partita fantasma e inutile, si temeva una nazionale minore, nel gioco e nei gol. In campo, si vede invece, una partita vera e una bella Italia, giovane, spumeggiante, capace di emozionare. Certo, il clima amichevole si fa sentire (non ci sono scortesie o contrasti significativi); la pioggia rende l'equilibrio precario e il controllo di palla più difficile, con chiari riflessi positivi sull'andamento della gara: scivoloni dei difensori, improvvisi varchi a centrocampo, insidie ad ogni puntata offensiva. Complessivamente non ci si può lamentare, dunque, ma è questo il vero valore delle due rappresentative?

L'Italia è ficcante, pericolosa e fantasiosa in attacco, con Miccoli e Corradi che impensieriscono ad ogni azione la retroguardia avversaria. Di Vaio lavora come ala sinistra con compiti di tornante. Il centrocampo, con Zanetti e Perotta va a luci e ombre (incerto all'inizio, molto meglio dopo) la difesa fa acqua in diverse occasioni. Nei primi dieci minuti si aprono delle voragini sulla sinistra, quella parte del campo controllata da Grosso. Evidenti le carenze di intesa tra l'esordiente perugino, Ferrari (semisordiente) e il resto del gruppo. Non a caso, dopo 5 minuti arriva il gol svizzero. L'azione è molto bella, con una finta di Cabanas e triangolo Yakin, Cabanas, Frei, tiro a porta vuota. La difesa azzurra è in bambola: 1-0.

Ma l'Italia 2 non ci sta, la reazione c'è ed è bella a vedersi. Miccoli è il solito folletto imprevedibi-

**SVIZZERA:** Stiel; Haas (1' st Berner), M. Yakin (25' st Cantaluppi), Mueller (44' st Keller), Magnin (15' st Spycher); Cabanas, Vogel (26' Zwissig), Celestini, H. Yakin; Frei, Chapuisat (24' st Thurre) (12 Zuberbuhler; 13 Borer)

**ITALIA:** Abbiati (38' st Pelizzoli); Panucci, Legrottaglie, Ferrari, Grosso (18' st Oddo); Perrotta, C. Zanetti (34' st Ambrosini); Fiore (18' st Tommasi), Miccoli (18' st Di Natale), Di Vaio (39' st Nervo); Corradi (13 Bonera; 15 Pasquale)

**ARBITRO:** Ledantu (Fra)

**RETI:** nel pt 6' Frei, 10' Legrottaglie; nel st 31 Zanetti

**NOTE:** terreno in perfette condizioni nonostante la pioggia. Angoli 5-4 per la Svizzera. Spettatori 30.000



Lo stacco vincente di Nicola Legrottaglie che ha realizzato la sua prima rete in azzurro. Nel secondo tempo Zanetti regalerà il successo all'Italia del Trap

le per ogni difensore, figuriamoci qui, sull'erba bagnata da una pioggia che cade dal pomeriggio. Di Vaio (lento nel ripiegare) è pericoloso: ne nascono azioni che fanno gridare al gol i numerosi tifosi azzurri arrivati fin qui. All'11, il pareggio: c'è un angolo di Miccoli e testa vincente (bellissimo stacco) di Legrottaglie.

Sul risultato di parità, ti aspetteresti di veder calare il sipario sul gioco e invece prende piede la voglia di vincere. Al 14', Miccoli serve a Corradi una palla d'oro, il tiro (bello) è alto; al 18' è Di Vaio a impegnare seriamente Stiel da lontano; al 20', Frei obbliga Abbiati ad una parata in distensione; al 22', Di Vaio (ancora lui) crossa

## Il ct: «Ho usato un peso e una misura»

*A fine gara Giovanni Trapattoni ha sottolineato la prestazione della squadra: «La Svizzera era al completo e per loro non era un'amichevole... Io sapevo che noi avremmo messo l'impegno giusto». Una parola sui tifosi azzurri allo stadio di Ginevra: «Ci hanno seguito con calore e con grande entusiasmo - ha aggiunto il ct - Hanno fatto sacrifici per comperare il biglietto e io so che cosa vuol dire vivere all'estero». Sulla scelta di lasciare a casa diversi "big" (Del Piero, Totti, Nesta, Filippo Inzaghi, solo per citarne alcuni...) e sulle polemiche che ne sono scaturite, Giovanni Trapattoni è chiaro: «Un po' di scetticismo, ma senza malignità, sulle mie convocazioni poteva pure starci... Non volevo che si dicesse che avevo usato due pesi e due misure, così ho scelto di usare un peso e una misura». «Alcuni giocatori hanno dimostrato di essere delle buone alternative, altri sono giocatori importanti» ha detto Trapattoni soffermando anche sui singoli. «Il "piccoletto" (Miccoli, ndr) ha fatto vedere cose pregevoli».*

per Miccoli che al volo manda alto; al 27', Abbiati tira in angolo su Yakin; al 33', silva Chapuisat; al 39', ci prova ancora Di Vaio, poi Fiore, e Miccoli sfiora con un pallonetto... Insomma, un incontro pieno di emozioni. Il pubblico applaude. Alla faccia delle polemiche.

Il secondo tempo, offre la solita girandola di sostituzioni. Di Natale prende il posto di Miccoli (tra la delusione degli emigranti italiani), Pelizzoli quello di Abbiati, Tommasi quello di Fiore, mentre di rilevante importanza è quella Oddo-Grosso, non solo perché si tratta di un altro esordiente, ma perché proprio il neo-entrato offre a Zanetti (testa) la palla del 2-1 (30').

Fino a questo momento si vede una supremazia territoriale azzurra, con un paio di occasioni non sfruttate al meglio da Di Vaio (sempre pericoloso) e Chapuisat. Il gol di Zanetti (poi sostituito da Ambrosini) viene accolto dal Trap con grande soddisfazione. Come una partita vera.

In definitiva, la nazionale vista ieri è una buona nazionale, i giocatori provati hanno fatto bene; per il futuro, Trapattoni può giocarsi buone carte, quelle viste ieri non sono da riservare, da scarti, da ruota di scorta: sono di prim'ordine. E nello spogliatoio azzurro, ora, c'è abbondanza. Il rischio reale, a pensarci bene, potrebbe anche essere questo.

## in breve

- Roma: deferito Capello alla Disciplinare**  
Fabio Capello è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega «per dichiarazioni lesive della reputazione». A "Radio Anchio", Capello aveva detto: «All'inizio non ci hanno iscritto al campionato. Nella prima parte non ci è stato permesso di giocare. Quando ci hanno riammesso si è rivisita la Roma. Colpa degli arbitri? Un po' di tutto, basta guardare le espulsioni o i calci di rigore che ci hanno fischiato contro».
- Ciclismo/1: Bertorelli vince 1ª tappa Giro Romandia**  
Simone Bertorelli è stato protagonista di una memorabile fuga che gli ha consentito di vincere la prima tappa del Giro di Romandia infliggendo più di un minuto di distacco all'austriaco Gerrit Glomser e a un altro italiano, Eddy Mazzoleni, che hanno regolato il gruppo.
- Ciclismo/2, la Amore e Vita ricevuta dal Papa**  
La squadra ciclistica dell'«Amore & Vita Beretta» è stata ricevuta per il 14° anno consecutivo dal Papa. Il gruppo, guidato dal patron della formazione toscana Ivano Fanini ha donato al Pontefice oltre alla divisa ufficiale, una city bike realizzata dalla Sab e il trofeo della regione Lombardia conquistato dall'africano Tim Jones con la vittoria di tappa alla Settimana Lombarda.
- Livorno, Spinelli resta «in tre anni la serie A»**  
«Non un passo indietro e la serie A in tre anni». In questo modo, e con questi propositi, Aldo Spinelli ha annunciato ieri alle Brigate autonome livornesi di voler restare alla guida della società. «Desidero continuare e ripartire con entusiasmo - ha detto l'imprenditore genovese alla testa della società labronica -. Quello di Ascoli è stato solo uno sfogo avuto in un momento di sconforto».

La F2003 dedicata a Gianni Agnelli da domani nelle prove del Gran Premio di Spagna. Schumacher: «È stato saggio aspettare fino ad ora»

# A Barcellona comincia a correre la nuova Ferrari

Lodovico Basalù

**MONTMELÒ (Spagna)** Una F1 "climatizzata". È probabilmente questa la migliore definizione per la F2003 GA che finalmente debutta, domani, nelle prime prove del Gp. Climatizzata non certo per il pilota bensì per tutta quella serie di feritoie a branchia di pesce comparse sulle sinuose fiancate. Feritoie che servono a far respirare meglio il nuovo V10 di Maranello che troppo spesso si era rotto nei test. Dopo le ultime prove al Mugello e a Fiorano, Jean Todt ha dato l'ok definitivo. La GA sembra insomma perfetta e pronta a un debutto vincente come lo fu quello della F2002 (trionfatrice in 15 delle 19 corse che ha disputato) in Brasile, lo scorso anno.

Rispetto alla presentazione di tre mesi fa molto è comunque cambiato. Nella parte posteriore ci sono delle nuove "pinne" che rinchiodano scarichi e sfoghi d'aria mentre altri sovvertimenti hanno riguardato la collocazione dei radiatori. Le vetture deliberate sono state tre, una collaudata, prima di spedirla in Spagna, da Felipe Massa, le altre due da Luca Badoer: tutte F2003 GA. Non è dato sapere se la Ferrari ha voluto giocare una carta di riserva portando anche una "vecchia" F2002 da tenere nel box in caso di emergenza. Ma questo lo sapremo solo oggi, dopo le verifiche tecniche.

Schumacher ha già fatto una nuova scommessa: «Dalla F2003 GA abbiamo subito appreso una cosa: che è una vettura fantastica e veloce. La decisione di farla debuttare solo

alla quinta gara del campionato è stata saggia. Anche perché con la monoposto che mi ha consegnato l'ennesimo titolo nel 2002 ho dimostrato di poter comunque vincere». Dopo essersi giustamente isolato per la triste scomparsa della madre il tedesco è intenzionato a recuperare quello svantaggio (18 punti contro 32) che lo penalizza nei confronti del giovane asso della McLaren-Mercedes, il finlandese Kimi Raikkonen. «Il circuito di Montmelò richiede un perfetto equilibrio della macchina tra lento e veloce, ma sono più che fiducioso, perché qui svolgiamo sempre molti test», ha poi precisato Schumi.

Il Gp di Spagna porta alla mente episodi significativi. Come testimonia ad esempio l'edizione del 2001, quella che vide in testa Mika Hakkinen fino a 300 metri dalla linea di

arrivo. Il finlandese ruppe la sua McLaren proprio sul finale consegnando la vittoria all'eterno rivale di sempre, ovvero Michael Schumacher. Fu l'inizio della fine per un pilota che pian piano perse interesse per la F1 sposando poi la causa dei rally, l'altra sua passione.

Una passione che rischia di non poter più coltivare, almeno per il momento, Antonio Pizzonia, il brasiliano che ha debuttato quest'anno con la Jaguar nel mondiale di F1. Finora non ha fatto granché. Ma è stato già messo alla porta senza troppi riguardi. In pratica se non farà miracoli qui, sul circuito spagnolo, dal Gran premio d'Austria verrà rimpiazzato da Alexander Wurz, già pilota Benetton (a sua volta appiedato da Briatore) e attuale collaudatore della McLaren-Mercedes.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	35	67	77	59	26
CAGLIARI	33	71	47	45	37
FIRENZE	86	83	69	18	70
GENOVA	77	32	27	35	29
MILANO3	38	50	35	44	2
NAPOLI	68	49	73	74	63
PALERMO	60	19	27	82	70
ROMA	74	45	41	54	29
TORINO	43	32	85	36	83
VENEZIA	53	29	18	65	44
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
35	38	60	68	74	86
Montepremi					€ 5.546.026,36
Nessun 6 Jackpot					€ 18.010.796,52
Nessun 5+1 Jackpot					€ 4.715.699,48
Vincono con punti 5					€ 58.378,23
Vincono con punti 4					€ 408,09
Vincono con punti 3					€ 11,33